



Collana: **SANTI E BEATI**

© Editrice Shalom - 23.09.2004 San Pio da Pietrelcina

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

ISBN 978 88 86616 70 6



SHALOM
editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8311:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440
dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140
in qualsiasi ora del giorno e della notte

Indice

<i>Dall'omelia di san Giovanni Paolo II per la canonizzazione di san Pio da Pietrelcina 16 giugno 2002</i>	4
<i>Dall'omelia di papa Benedetto XVI Sagrato della chiesa di San Pio da Pietrelcina 21 giugno 2009</i>	8
<i>Papa Francesco nel Giubileo dei gruppi di preghiera di padre Pio Piazza San Pietro, 6 febbraio 2016</i>	10
Novena a san Pio (I)	13
Novena a san Pio (II)	29
Novena (III). Preghiamo con san Pio	41
Litanie a san Pio	52
Preghiere di san Pio	57
Preghiere a san Pio	59

DALL'OMELIA DI SAN GIOVANNI PAOLO II **per la canonizzazione di san Pio da Pietrelcina,** **16 giugno 2002**

«Il mio giogo è dolce e il mio carico leggero»
(Mt 11,30).

Le parole di Gesù ai discepoli ci aiutano a comprendere il messaggio più importante di questa solenne celebrazione. Possiamo infatti considerare, in un certo senso, come una magnifica sintesi dell'intera esistenza di padre Pio da Pietrelcina, oggi proclamato santo.

L'immagine evangelica del «giogo» evoca le tante prove che l'umile cappuccino di San Giovanni Rotondo si trovò ad affrontare. Oggi contempliamo in lui quanto sia dolce il «giogo» di Cristo e davvero leggero il suo carico quando lo si porta con amore fedele. La vita e la missione di padre Pio testimoniano che difficoltà e dolori, se accettati per amore, si trasformano in un cammino privilegiato di santità, che apre verso prospettive di un bene più grande, noto soltanto al Signore.

«Quanto a me... non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo» (Gal 6,14).

Non è forse proprio il “vanto della Croce” ciò che maggiormente risplende in padre Pio? Quanto

attuale è la spiritualità della Croce vissuta dall'umile Cappuccino di Pietrelcina! Il nostro tempo ha bisogno di riscoprirne il valore per aprire il cuore alla speranza.

In tutta la sua esistenza, egli ha cercato una sempre maggiore conformità al Crocifisso, avendo ben chiara coscienza di essere stato chiamato a collaborare in modo peculiare all'opera della redenzione. Senza questo costante riferimento alla Croce non si comprende la sua santità.

Nel piano di Dio, la Croce costituisce il vero strumento di salvezza per l'intera umanità e la via esplicitamente proposta dal Signore a quanti vogliono mettersi alla sua sequela (cfr. Mc 16,24). Lo ha ben compreso il Santo Frate del Gargano, il quale, nella festa dell'Assunta del 1914, scriveva: «Per arrivare a raggiungere l'ultimo nostro fine bisogna seguire il divin Capo, il quale non per altra via vuol condurre l'anima eletta se non per quella da lui battuta; per quella, dico, dell'abnegazione e della Croce» (Epistolario II, p. 155).

«Io sono il Signore che agisce con misericordia» (Ger 9,23).

Padre Pio è stato generoso dispensatore della misericordia divina, rendendosi a tutti disponibile attraverso l'accoglienza, la direzione spirituale, e

specialmente l'amministrazione del sacramento della Penitenza. Il ministero del confessionale, che costituisce uno dei tratti distintivi del suo apostolato, attirava folle innumerevoli di fedeli al Convento di San Giovanni Rotondo. Anche quando quel singolare confessore trattava i pellegrini con apparente durezza, questi, presa coscienza della gravità del peccato e sinceramente pentiti, quasi sempre tornavano indietro per l'abbraccio pacificante del perdono sacramentale.

Possa il suo esempio animare i sacerdoti a compiere con gioia e assiduità questo ministero.

«Sei tu Signore, l'unico mio bene».

La ragione ultima dell'efficacia apostolica di padre Pio, la radice profonda di tanta fecondità spirituale si trova in quella intima e costante unione con Dio di cui erano eloquenti testimonianze le lunghe ore trascorse in preghiera. Amava ripetere: «Sono un povero frate che prega», convinto che «la preghiera è la migliore arma che abbiamo, una chiave che apre il Cuore di Dio». Questa fondamentale caratteristica della sua spiritualità continua nei «Gruppi di Preghiera» da lui fondati, che offrono alla Chiesa e alla società il formidabile contributo di una orazione incessante e fiduciosa. Alla preghiera padre Pio univa poi un'intensa atti-

vità caritativa di cui è straordinaria espressione la “Casa Sollievo della Sofferenza”.

“Ti benedico, Padre, Signore del cielo e della terra perché... queste cose... le hai rivelate ai piccoli” (Mt 11,25).

Insegna anche a noi, ti preghiamo, l’umiltà del cuore, per essere annoverati tra i piccoli del Vangelo, ai quali il Padre ha promesso di rivelare i misteri del suo Regno.

Aiutaci a pregare senza mai stancarci, certi che Iddio conosce ciò di cui abbiamo bisogno, prima ancora che lo domandiamo.

Ottienici uno sguardo di fede capace di riconoscere prontamente nei poveri e nei sofferenti il volto stesso di Gesù.

Sostienici nell’ora del combattimento e della prova e, se cadiamo, fa’ che sperimentiamo la gioia del sacramento del Perdono.

Trasmittici la tua tenera devozione verso Maria, Madre di Gesù e nostra.

Accompagnaci nel pellegrinaggio terreno verso la Patria beata, dove speriamo di giungere anche noi per contemplare in eterno la Gloria del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

DALL'OMELIA DI PAPA BENEDETTO XVI
Sagrato della chiesa di San Pio da Pietrelcina,
21 giugno 2009

Cari fratelli e sorelle!

Alcuni Santi hanno vissuto intensamente e personalmente l'esperienza di Gesù. Padre Pio da Pietrelcina è uno di loro. Un uomo semplice, di origini umili, «afferrato da Cristo» (cfr. Fil 3,12) per farne uno strumento eletto del potere perenne della sua Croce. Le stigmate, che lo segnarono nel corpo, lo unirono intimamente al Crocifisso-Risorto. Autentico seguace di san Francesco d'Assisi, fece propria, come il Poverello, l'esperienza dell'apostolo Paolo, così come egli la descrive nelle sue Lettere: «Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me» (Gal 2,19-20). Questo non significa alienazione, perdita della personalità: Dio non annulla mai l'umano, ma lo trasforma con il suo Spirito e lo orienta al servizio del suo disegno di salvezza. Padre Pio conservò i propri doni naturali, e anche il proprio temperamento, ma offrì ogni cosa a Dio, che ha potuto servirsene liberamente per prolungare l'opera di Cristo: annunciare il Vangelo, rimettere i peccati e guarire i malati nel corpo e nello spirito.

Come è stato per Gesù, la vera lotta, il combattimento radicale padre Pio ha dovuto sostenerli non contro nemici terreni, bensì contro lo spirito del male (Ef 6,12). Rimanendo unito a Gesù, egli ha avuto sempre di mira la profondità del dramma umano, e per questo si è offerto e ha offerto le sue tante sofferenze, ed ha saputo spendersi per la cura ed il sollievo dei malati, segno privilegiato della misericordia di Dio, del suo Regno che viene, anzi, che è già nel mondo, della vittoria dell'amore e della vita sul peccato e sulla morte.

Padre Pio attirava sulla via della santità con la sua stessa testimonianza, indicando con l'esempio il "binario" che ad essa conduce: la preghiera e la carità.

Le sue giornate erano un rosario vissuto, cioè una continua meditazione e assimilazione dei misteri di Cristo in unione spirituale con la Vergine Maria.

E tutto aveva il suo culmine nella celebrazione della santa Messa: lì egli si univa pienamente al Signore morto e risorto. L'amore che egli portava nel cuore e trasmetteva agli altri era pieno di tenerezza, sempre attento alle situazioni reali delle persone e delle famiglie. Specialmente verso i malati e i sofferenti nutriva la predilezione del Cuore di Cristo.

**PAPA FRANCESCO NEL GIUBILEO
DEI GRUPPI DI PREGHIERA DI PADRE PIO
Piazza San Pietro, 6 febbraio 2016**

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Rivolgo un saluto a tutti voi, che venite da diversi Paesi e regioni, uniti da grande affetto e gratitudine verso san Pio da Pietrelcina. Gli siete molto grati, perché vi ha aiutato a scoprire il tesoro della vita, che è l'amore di Dio, e a sperimentare la bellezza del perdono e della misericordia del Signore. E questa è una scienza che dobbiamo imparare tutti i giorni, perché è bella: la bellezza del perdono e della misericordia del Signore.

Possiamo proprio dire che padre Pio è stato un *servitore della misericordia*. Lo è stato a tempo pieno, praticando, talvolta fino allo sfinimento, "l'apostolato dell'ascolto". È diventato, attraverso il ministero della Confessione, una carezza vivente del Padre, che guarisce le ferite del peccato e rinfranca il cuore con la pace. San Pio non si è mai stancato di accogliere le persone e di ascoltarle, di spendere tempo e forze per diffondere il profumo del perdono del Signore. Poteva farlo perché era sempre attaccato alla fonte: si dissetava continuamente da Gesù Crocifisso, e così diventava un canale di mi-

sericordia. Ha portato nel cuore tante persone e tante sofferenze, unendo tutto all'amore di Cristo che si è donato «fino alla fine» (Gv 13,1). Ha vissuto il grande mistero del dolore offerto per amore. In questo modo la sua piccola goccia è diventata un grande fiume di misericordia, che ha irrigato tanti cuori deserti e ha creato oasi di vita in molte parti del mondo. Penso ai gruppi di preghiera, che san Pio ha definito «vivai di fede, focolai d'amore» [...]. La preghiera, infatti, è una vera e propria *missione*, che porta il fuoco dell'amore all'intera umanità. Padre Pio disse che la preghiera è una «forza che muove il mondo». [...] La preghiera è dire: «Prendi Tu, che sei Padre. Guardaci Tu, che sei Padre». [...] È un dono di fede e di amore, un'intercessione di cui c'è bisogno come del pane. In una parola, significa *affidare*: affidare la Chiesa, affidare le persone, affidare le situazioni al Padre [...] perché se ne prenda cura. Per questo la preghiera, come amava dire padre Pio, è «la migliore arma che abbiamo, una chiave che apre il cuore di Dio». [...] Padre Pio, che si definiva solo «un povero frate che prega», scrisse che la preghiera è «il più alto apostolato che un'anima possa esercitare nella Chiesa di Dio» (*Epistolario II*, 70). Siate sempre apostoli gioiosi della preghiera! La preghiera fa dei miracoli.